



Stampe del Risorgimento della

Biblioteca Universitaria di Genova a cura di Matteo Fochessati, Wolfsoniana - Fondazione regionale per la Cultura e lo Spettacolo, Genova



Stampe - Episodi di guerra	7
STAMPE I.3	7
STAMPE I.49	7
STAMPE I.33	8
STAMPE I.41	8
STAMPE I.34	8
STAMPE I.32	8
STAMPE I.37	8
STAMPE I.38	9
STAMPE I.40	9
STAMPE I.53	9
STAMPE I.52	9
STAMPE I.36	10
STAMPE I.42	10
STAMPE I.43	10
STAMPE I.39	10
STAMPE I.35	10
STAMPE I.55	11
STAMPE I.54	11
STAMPE I.56	11
STAMPE I.57	11
STAMPE I.58	12
STAMPE I.50	12
STAMPE I.47	12
STAMPE I.48	12
STAMPE I.51	12
STAMPE I.44	13
STAMPE I.45	13
STAMPE I.46	13
STAMPE I.59	13
STAMPE I. 62	14
STAMPE I.60	14



STAMPE I.61	15
STAMPE I.63	15
STAMPE I.64	15
STAMPE I.65	15
STAMPE I.66	16
STAMPE I.72	16
STAMPE I.73	16
STAMPE I.71	17
STAMPE I.74	17
STAMPE I.75	17
STAMPE I.76	17
STAMPE I.77	18
STAMPE I.79	18
STAMPE I.80	18
STAMPE I.81	18
STAMPE I.78	18
STAMPE I.82	18
STAMPE I.68	18
STAMPE I.69	19
STAMPE I.70	19
STAMPE I.67	19
STAMPE I.84	19
STAMPE I.83	20
STAMPE I.85	20
STAMPE I.86	20
STAMPE I.87	20
STAMPE I.88	20
STAMPE I.89	21
STAMPE I.90	21
STAMPE I.93	21
STAMPE I.92	21
STAMPE I.95	21



STAMPE I.94	22
STAMPE I.96	22
Ritratti.....	22
STAMPE I.1	22
STAMPE I.2.....	23
STAMPE I.3.....	23
STAMPE I. 4.....	24
STAMPE I. 5.....	24
STAMPE I. 6.....	24
STAMPE I. 7.....	25
STAMPE I. 8.....	25
STAMPE I. 9.....	26
STAMPE I. 10	26
STAMPE I. 11	27
STAMPE I. 12	27
STAMPE I. 13	27
STAMPE I. 14	28
STAMPE I. 15	28
STAMPE I. 16	29
STAMPE I. 17	29
STAMPE I. 18	29
STAMPE I. 19	30
STAMPE I. 20	30
STAMPE I. 21	31
I STAMPE I. 22	31
STAMPE I. 23	32
STAMPE I. 24	32
STAMPE I. 25	32
STAMPE I. 26	33
STAMPE I. 27	33
STAMPE I. 28	33
STAMPE I. 29	34



STAMPE I. 30	34
STAMPE I. 97 (1)	35
STAMPE I. 97 (2)	35
STAMPE I. 97 (3)	35
STAMPE I. 97 (4)	35
STAMPE I. 97 (5)	36
STAMPE I. 97 (6)	36
STAMPE I. 97 (7)	36
STAMPE I. 97 (8)	36
STAMPE I. 97 (9)	36
STAMPE I. 97 (10).....	37
STAMPE I. 97 (11).....	37
STAMPE I. 97 (12).....	37
STAMPE I. 97 (13).....	37
STAMPE I. 97 (14).....	37
STAMPE I. 97 (15).....	37
STAMPE I. 97 (16).....	37
STAMPE I. 97 (17).....	37
STAMPE I. 97 (18).....	38
STAMPE I. 97 (19).....	38
STAMPE I. 97 (20).....	38
STAMPE I. 97 (21).....	38
STAMPE I. 97 (22).....	38
STAMPE I. 97 (23).....	38
STAMPE I. 97 (24).....	38
STAMPE I. 97 (25).....	39
STAMPE I. 97 (26).....	39
STAMPE I. 97 (27).....	39
STAMPE I. 97 (28).....	39
STAMPE I. 97 (29).....	39
STAMPE I. 97 (30).....	39
STAMPE I. 97 (31).....	39



STAMPE I. 97 (32).....	40
STAMPE II.7	40
STAMPE II.8	40
STAMPE II.9	40
STAMPE II.10	40
STAMPE II.11	40
STAMPE II.12	40
STAMPE II.13	41
STAMPE II.14	41
STAMPE II.15	41
STAMPE II.58	41
Garibaldi, Mazzini e Mameli	41
STAMPE II.29	42
STAMPE II.30	42
STAMPE II.32	42
STAMPE VI.25	42
STAMPE II.31	42
STAMPE VI. 15	43
STAMPE VI. 38	43
STAMPE VI. 21	43
STAMPE II. 33	43
STAMPE II. 56	44
STAMPE VI. 16	44
STAMPE VI. 24	44
STAMPE VI. 33	44
STAMPE II. 57	44
STAMPE VI. 27	45
STAMPE VI. 22	45



Stampe - Episodi di guerra

Questa serie di cromolitografie documenta i principali episodi della Seconda Guerra di Indipendenza che in una prima fase, tra l'aprile e il luglio del 1859, oppose nella pianura padana l'esercito franco-piemontese a quello austriaco e che, successivamente, proseguì con la spedizione dei Mille, l'invasione sabauda dell'Umbria e delle Marche, l'annessione dell'Emilia e della Toscana e la sconfitta dell'esercito borbonico nel Meridione.

Tali stampe provengono, in larga parte, dall'Album storico artistico. Guerra d'Italia. Scritta dal corrispondente del Times al campo Franco - Sardo (con disegni dal vero di C. Bossoli. Lith. Par les F. res F. d & Ch. les Perrin. Paris-Torino, Marzo 1860) e dall'Album della guerra d'Italia 1860-1861 di Gustavo Strafforello, edito nel 1864 con trasposizione litografica dei disegni di Bossoli di Ferdinando Perrin.

STAMPE I.3

Carlo Perrin Lito

C° Perrin Editori Torino

Litografia C. Perrin Torino - Partenza della cavalleria piemontese pel campo

1860

Sigla "1"

La Seconda guerra di Indipendenza scoppiò a seguito dell'ultimatum, trasmesso il 23 aprile 1859 dal governo austriaco al regno di Savoia e nel quale, attraverso la minaccia di invasione del Piemonte, si richiedeva la riduzione dell'esercito e il congedo di tutti i volontari. Queste inaccettabili condizioni furono la causa scatenante della guerra, mentre gli accordi stipulati in un preventivo trattato di alleanza determinarono l'immediato ingresso nel conflitto della Francia a fianco dei Savoia. L'esercito austriaco, comandato dal generale Ferencz Giulay, prese subito l'iniziativa, valicando i confini.

STAMPE I.49

Ferdinando Perrin Lito

C. Perrin Editore Torino

Litografia C. Perrin Veduta panoramica da San Salvatore

1860

Per sostenere l'avanzata austriaca, l'esercito sabaudo si posizionò nel triangolo fortificato costituito da Casale-Valenza-Alessandria. All'interno di questa area, a San Salvatore, dove sorgeva una torre che fungeva da ottimo osservatorio sulla piana circostante, Vittorio Emanuele pose il 1° maggio la sede del suo comando.



STAMPE I.33

Ferdinando Perrin Lito

C. Perrin Editore Torino

Litografia C. Perrin Susa - Bivacco delle truppe francesi

1860

Oltre ai tre corpi d'armata francesi sbarcati a Genova, altri due corpi giunsero ai primi di maggio in soccorso dei piemontesi, attraverso la Savoia, il valico del Moncenisio e la valle di Susa.

STAMPE I.41

Ferdinando Perrin Lito

C. Perrin Editore Torino

Litografia C. Perrin Valenza - Ponte della strada ferrata fatto saltare dagli Austriaci

1860

L'esercito austriaco varcato il Ticino il 29 aprile, compì una serie di azioni militari, tra le quali l'8 maggio il bombardamento che distrusse due arcate del ponte ferroviario sul Po, presso Valenza.

STAMPE I.34



Ferdinando Perrin Lito

C. Perrin Editore Torino

Litografia C. Perrin arrivo dell'Imperatore Napoleone III in Alessandria

1860

Sbarcato il 12 maggio a Genova, Napoleone III, che assunse il comando supremo dei due eserciti, stabilì il 14 maggio il suo quartiere generale ad Alessandria.

STAMPE I.32

Ferdinando Perrin Lito

C. Perrin Editori Torino

Litografia C. Perrin alessandria - Veduta a volo d'uccello

1860

STAMPE I.37

Lit Perrin Torino

Piacenza - Gli Austriaci che passano il Po



1860

La mattina del 20 maggio gli austriaci, attraversato il Po, occuparono Casale, Montebello e Genestrello.

STAMPE I.38

Ferdinando Perrin Lito

C. Perrin Editore Torino

Litografia C. Perrin Carica dei cavalleggeri piemontesi a Genestrello

1860

Sigla "11"

Nel pomeriggio del 20 maggio la carica dei cavalleggeri piemontesi respinse gli austriaci da Genestrello.

STAMPE I.40

Ferdinando Perrin Lit

C. Perrin Editore Torino

Litografia C. Perrin Battaglia di Montebello

1860

Il 20 maggio furono vittoriosamente riconquistati tutti i centri abitati precedentemente perduti.

STAMPE I.53

Ferdinando Perrin Lito

C. Perrin Editore Torino

Litografia C. Perrin Difesa di Varese di Garibaldi 1860

Entrato in azione con il compito di portarsi in Lombardia, scatenare l'insurrezione popolare e attirare il nemico in un'altra area di conflitto, Garibaldi alla guida dei Cacciatori delle Alpi (3.200 volontari in uniforme piemontese) il 23 maggio entrò a Varese, dove tre giorni dopo respinse l'attacco degli austriaci.

STAMPE I.52

Ferdinando Perrin Lito

Torino l'Editore C. Perrin Litografia Perrin Torino attacco di S. Fermo di Garibaldi 1860

Il 27 maggio Garibaldi batté nuovamente gli Austriaci a San Fermo aprendosi la strada verso Como.



STAMPE I.36

Ferd. Perrin Lit

C. Perrin Editore Torino

Lit° C. Perrin Vercelli l'esercito francese che passa la Sesia

1860

Il 27 maggio ebbe anche inizio la manovra segreta studiata da Napoleone III per affrontare l'esercito invasore. All'esercito sardo fu affidato il compito di coprire il fianco destro delle forze francesi in marcia verso nord: passata la Sesia il 30 maggio quattro divisioni subalpine penetrarono nel territorio piemontese occupato dagli austriaci e liberarono i borghi di Palestro, Vinzaglio e Cofienza.

STAMPE I.42

Ferdinando Perrin Lit

C. Perrin Editore Torino

Litografia C. Perrin Battaglia di Palestro - Il Re Vittorio Emanuele alla testa delle truppe

1860

Il 31 maggio gli austriaci contrattaccarono in direzione di Palestro; ma furono respinti dalle truppe franco-piemontesi. All'azione partecipò Vittorio Emanuele II alla guida degli Zuavi, che l'indomani lo proclamarono loro caporale per il coraggio dimostrato sul campo.

STAMPE I.43

Ferdinando Perrin Lit

C. Perrin Editore Torino

Litografia C. Perrin attacco di Ponte Montreoli, Palestro - Dalla Brigata Regina 4 Divisione

1860

STAMPE I.39

Lit Perrin Gli Austriaci precipitati nel Roggione Sartirana

1860

Gli austriaci respinti durante la battaglia di Palestro, precipitarono nelle acque del roggione Sartirana.

STAMPE I.35

Ferdinando Perrin Lito

C. Perrin Editore Torino

Litografia C. Perrin Panorama delle brughiere di Galliate L'esercito piemontese che passa il Ticino



1860

Il 2 giugno Giulay fu costretto a far sgombrare le truppe austriache dal territorio piemontese, ripassando il Ticino e richiamando gran parte delle sue forze verso Magenta. Lo stesso giorno anche le truppe sabaude e quelle del II corpo francese attraversarono il Ticino.

STAMPE I.55

Ferdinando Perrin Lito

C. Perrin Editore Torino

Litografia C. Perrin Combattimento nel villaggio di Boffalora

1860

Il 2 giugno Napoleone III ordinò di attaccare frontalmente la testa di ponte austriaca di San Martino, presso il ponte di Boffalora, e fece varcare il II corpo più a nord, per liberare il passaggio verso Magenta.

STAMPE I.54

Fer.do Perrin Lit

C. Perrin Editore Torino

Lit. Perrin Il Pontedi Boffalora - distrutto in parte ma sempre accessibile alla fanteria

1860

STAMPE I.56

Lit. Perrin Torino

Veduta generale del campo di battaglia di Magenta

1860

Il 4 giugno una divisione francese entrò in contatto con gli austriaci nella zona di Boffalora, mentre era ancora in attesa dell'arrivo del secondo corpo d'armata. Con il ricongiungimento delle truppe francesi si accese una sanguinosa battaglia intorno a Magenta, dove erano ripiegati gli Austriaci; il paese fu conquistato dopo una lotta casa per casa, nelle vie e nel cimitero.

STAMPE I.57

Lit. Perrin Torino

Battaglia di Magenta

1860



STAMPE I.58

Carlo Perrin Lit.

C. Perrin Editore Torino

Lito^a C. Perrin Presa del Camposanto di Magenta

1860

STAMPE I.50

Fer.do Perrin Lit.

C. Perrin Editore Torino

Lit. C. Perrin Battaglia di Melegnano

1860

L'8 giugno, durante la ritirata degli austriaci, la battaglia di Melegnano rappresentò uno scontro di retroguardia.

STAMPE I.47

Carlo Perrin Lito

C. Perrin Editore Torino

Litografia C. Perrin Ingresso delle LL. MM. In Milano

1860

Ritiratisi gli austriaci da Milano, l'8 giugno Napoleone III e Vittorio Emanuele II entrarono trionfalmente a Milano.

STAMPE I.48

Fer.do Perrin Lit.

C. Perrin Editore Torino

Litografia C. Perrin 1860

Il Te Deum nel Duomo di Milano

1860

Sigla "30

STAMPE I.51

Ferdinando Perrin Lito

Torino l'Editore C. Perrin Litografia Perrin Torino



Ingresso di Vittorio Emanuele a Brescia

1860

Nel corso dell'avanzata dell'esercito franco-piemontese verso il Mincio, appresso all'esercito austriaco in ritirata, Vittorio Emanuele II entrò il 17 giugno a Brescia.

STAMPE I.44

Ferdinando Perrin Lit.

C. Perrin Editore Torino

Litografia C. Perrin Battaglia di Solferino - Attacco di Solferino dai Francesi

1860

Sigla "35"

Il 24 giugno l'esercito austriaco, che sotto il comando di Francesco Giuseppe aveva ripassato il Mincio, e quello franco piemontese in marcia alla ricerca del nemico si scontrarono a Solferino, in un'imprevista e sanguinosa battaglia, per la quale non era stato preventivamente preparato alcun piano strategico.

STAMPE I.45

Ferdinando Perrin Lit.

C. Perrin Editore Torino

Litografia C. Perrin Battaglia di Solferino - Attacco di San Martino dai Piemontesi

1860

I piemontesi affrontarono l'VIII corpo d'armata austriaco posizionato sui colli di San Martino, mentre i francesi, attraverso una durissima battaglia, furono impegnati ad espugnare Solferino.

STAMPE I.46

Ferdinando Perrin Lit.

C. Perrin Editore Torino

Litografia C. Perrin Battaglia di Solferino - Attacco di Caveriana dai Francesi

1860

Dopo aver conquistato Solferino l'esercito francese espugnò anche Caveriana (Caveriana) sede del comando nemico.

STAMPE I.59

Enrico Gonin Lit.

Lit. C. Perrin Editore abboccamento degli imperatori di Francia e d'Austria a Villafranca



s.d.

Sigla "40"

Pressato da esigenze politiche, ma anche dai cruenti esiti delle battaglie sostenute, Napoleone III decise di porre fine unilateralmente alla guerra. L'11 luglio fu predisposto l'incontro a Villafranca con l'imperatore Francesco Giuseppe, per concordare i preliminari della pace, che avrebbe determinato la cessione della Lombardia al regno sabaudo.

STAMPE I. 62

Firma illeggibile (V. Molopo?)

Litog. Perrin Torino

Garibaldi che uccide il capitano di cavalleria napoletana nella carica fatta da quest'ultima presso il ponte di Milazzo

s.d.

Con la partenza della spedizione dei Mille da Quarto, la notte del 5-6 maggio, e lo sbarco a Milazzo ebbe inizio la trionfale conquista delle regioni meridionali. La battaglia di Milazzo fu combattuta fra il 17 e il 24 luglio, nei dintorni e nella città di Milazzo, quando i garibaldini, insieme ai combattenti che diedero vita all'esercito meridionale, affrontarono e sconfissero i borbonici.

STAMPE I.60

Lit. C. Perrin Torino

C. Perrin Editore

Litografia C. Perrin Barricate di Palermo

s.d.

L'ingresso a Palermo avvenne il 27 maggio e fu favorito dall'insurrezione patriottica della città. Dopo scontri duri e sanguinosi protrattisi per diversi giorni, il generale Ferdinando Lanza firmò la capitolazione dell'armata napoletana e iniziò l'imbarco delle proprie truppe per Napoli.



STAMPE I.61

V. Adam del.

C. Perrin Editore in Torino

C. Perrin Lit

Entrata di Garibaldi in Messina

s.d.

I garibaldini guidati dal generale Giacomo Medici giunsero a Messina il 27 luglio, quando già una parte delle truppe borboniche aveva lasciato la città. Il giorno successivo, giunse Garibaldi. Con la città in mano ai Mille, Medici e il generale Tommaso Clay, comandante dei borbonici, sottoscrissero un accordo che prevedeva l'abbandono di Messina da parte delle milizie borboniche, a patto che non venisse arrecato alcun danno alla città e che il loro imbarco verso Napoli non fosse disturbato. A presidiare la Real Cittadella rimase solo una piccola guarnigione che non tenterà alcuna azione bellica, ma che si arrenderà solo mesi più tardi.

STAMPE I.63

Lit. C. Perrin C. Perrin Editore Torino

Partenza della prima flottiglia di garibaldini dal Faro di Messina

s.d.

Il passaggio nel continente delle truppe garibaldine avvenne l'8 agosto.

STAMPE I.64

C. Perrin Editore Torino

Partenza della spedizione Missori dal faro di Messina per sorprendere il Forte Cavallo

s.d.

Il patriota di fede repubblicana Giuseppe Missori combatté con Garibaldi nel corso di tutta la seconda guerra di indipendenza e gli salvò eroicamente la vita a Milazzo. Fu uno tra i primi ad attraversare lo Stretto di Messina.

STAMPE I.65

C. Perrin Editore Torino attacco del vascello napoletano Il Monarca dal Tuckery, nel porto di Castellamare

s.d. (1861)

14 agosto 1860

La pirofregata borbonica *Tuckery* o *Tukory*, precedentemente denominata *Veloce*, fu consegnata a Palermo il 5 luglio 1860 dal capitano della marina napoletana Anguissola all'ammiraglio piemontese



Pellion di Persano. L'unità navale fu affidata a Garibaldi che la inviò al comando del capitano Piola verso Napoli. La notte tra il 13 e il 14 agosto la nave, con a bordo 150 garibaldini, si diresse verso il porto fortificato di Castellamare di Stabia, sede del Regio cantiere allora dipendente dalla Marina borbonica, e tentò l'assalto del *Monarca*, la più grande nave da guerra della marineria napoletana che, passata sotto la neonata marina unitaria, prenderà il nome di *Re Galantuomo*. A bordo, per evitare sospetti di tradimento, non c'era come previsto il capitano Giovanni Vacca, che aveva segretamente offerto ai piemontesi la possibilità di impossessarsi della nave, ma il suo vice Guglielmo Acton, che diventerà in seguito il primo ministro della Marina del Regno d'Italia. I garibaldini, entrati in azione verso mezzanotte, furono tuttavia scoperti e la reazione delle truppe napoletane li mise ben presto in fuga.

STAMPE I.66

V. Adam del e lit

Lit C. Perrin Torino

Entrata trionfale di Garibaldi in Napoli

s.d.

Il 7 settembre Garibaldi fece il suo trionfale ingresso a Napoli.

STAMPE I.72

V. Adam del.

C. Perrin Editore Torino

C. Perrin Lit. attacco di Pesaro (dal lato di Ancona)

s.d.

In concomitanza con la vittoriosa impresa dei Mille, cinque divisioni dell'esercito regolare avviarono, tra l'11 e il 17 settembre, la conquista dei principali centri dell'Umbria e delle Marche.

STAMPE I.73

V. Adam Lit

Lit C. Perrin Torino

Battaglia di Castelfidardo

s.d.

Il 18 settembre le truppe del regno Savoia sconfissero le truppe pontificie e francesi a Castelfidardo, aprendo la via alla definitiva conquista di Umbria e Marche.



STAMPE I.71

V. Adamdel.

C. Perrin Editore Torino

C. Perrin Lit

Fuga del Gen.le De Lamoricière per Ancona

s.d.

Discendente da un'antica famiglia Bretone e diplomatosi nella scuola militare di Metz, Christophe Louis Léon Juchault de Lamoricière, dopo essere stato capitano degli Zuavi in Algeria (1930), nominato generale di divisione nel 1843 e ministro della guerra nel 1848, fu arrestato nel 1851 come oppositore del colpo di stato di Luigi Napoleone Bonaparte. Messosi a disposizione nel 1860 dell'esercito pontificio, che si opponeva all'invasione sabauda delle Marche e dell'Umbria, fu sconfitto il 18 settembre in occasione della battaglia di Castelfidardo.

STAMPE I.74

Lit C. Perrin, Torino

Investimento d'Ancona, veduta generale

s.d.

Dal 20 settembre l'esercito sabauda strinse d'assedio da terra Ancona, bombardandola pesantemente anche dal mare, sino alla capitolazione avvenuta il 29 dello stesso mese.

STAMPE I.75

V. Adamdel.

C. Perrin Editore Torino

C. Perrin Lit assedio di Ancona. Assalto e presa di Monte Pelago

s.d.

STAMPE I.76

V. Adamdel.

Lit Perrin Torino

C. Perrin, Editore assedio di Ancona. Attacco di Porta Pia

s.d.



STAMPE I.77

Combattimento della fortezza e dei fortini di Porta Pia contro i Lazzareto
s.d.

STAMPE I.79

Litog. di C. Perrin in Torino
Combattimento della flotta contro i tre forti d'Ancona
s.d. (1860)

STAMPE I.80

Litog. di C. Perrin, Torino assalto della flotta contro la lanterna d'Ancona
s.d.

STAMPE I.81

Perrin Lit
C. Perrin Editore Torino
Scoppio della lanterna d'Ancona (dal lato di mare)
s.d.

STAMPE I.78

Lit C. Perrin Torino assedio di Ancona. Esplosione della polveriera della Lanterna
s.d.

STAMPE I.82

C. Perrin Lit
C. Perrin Editore Torino
Entrata di Vittorio Emanuele in Ancona
s.d.

Dopo la resa, Vittorio Emanuele II fece il suo ingresso ad Ancona il tardo pomeriggio del 3 ottobre. La città in festa, adornata di bandiere tricolori, accolse trionfalmente il sovrano che vi si fermò per sette giorni.

STAMPE I.68

Firmato "Pit Lit"



Lit. C. Perrin C. Perrin, Editore

Combattimento di Sessa

s.d.

Il combattimento di Sessa avvenne il 26 ottobre 1860 tra le truppe napoletane in fuga verso il Garigliano e quelle piemontesi comandate dal generale Cialdini. Lo scontro si concentrò nella difesa napoletana di Cascano che frenò, momentaneamente, l'avanzata di Cialdini.

STAMPE I.69

Firmato "Marino M."

Mazutti del.

C. Perrin Editore Torino

Battaglia sul Volturno

s.d.

Con la battaglia del Volturno si intende lo scontro avvenuto tra i volontari garibaldini e le truppe borboniche nei pressi del fiume Volturno e protrattosi dal 26 settembre al 2 ottobre. La battaglia principale ebbe luogo il 1° ottobre a sud del fiume. La sconfitta dei borbonici, più numerosi, meglio armati e equipaggiati, fu favorita dalla maggiore abilità strategica degli ufficiali garibaldini.

STAMPE I.70

Lit. C. Perrin Torino

C. Perrin Editore

La guerra sul Volturno. Combattimento a Porta Romana presso Santa Maria Maggiore

s.d.

STAMPE I.67

Torino, Lit. C. Perrin Claudio Perrin Editore

Combattimento di Caserta

s.d.

Il combattimento di Caserta avvenne il 2 ottobre

STAMPE I.84

Lit. C. Perrin, Torino

Voto per l'annessione nella sala dell'Università a Napoli

s.d. (1861)



Tra il 21 e il 22 ottobre si tenne a Napoli il plebiscito per l'annessione al Regno d'Italia: una consultazione che si risolse in una pubblica celebrazione dell'unificazione.

STAMPE I.83

Lit. C. Perrin Torino

C. Perrin Editore

Ingresso di Vittorio Emanuele in Napoli il 7 novembre

s.d.

Dopo l'incontro di Teano con Garibaldi, avvenuto il 26 ottobre, Vittorio Emanuele II entrò insieme a lui a Napoli il 7 novembre; più tardi (il 1° dicembre) visitò Palermo.

STAMPE I.85

Perrin. Lit.

C. Perrin Editore Torino assedio di Capua - Combattimento di Maddaloni

s.d.

La fortezza borbonica di Capua, stretta d'assedio dall'esercito regio, fu conquistata il 2 novembre.

STAMPE I.86

Litog. C. Perrin, Torino assedio di Capua - Attacco del Monte Sant'Angelo

s.d.

STAMPE I.87

Litog. C. Perrin, Torino

Cannoneggiamento sulle truppe nazionali della fortezza di Capua

s.d.

STAMPE I.88

C. Perrin Editore Torino

Presa di Mola di Gaeta - Entrata delle truppe piemontesi

s.d.

Dopo la conquista di Capua, il 4 novembre fu espugnata anche Mola di Gaeta, l'attuale Formia.



STAMPE I.89

Lit. C. Perrin, Torino assedio di Gaeta - Francesco I che si fa presentare i miglior soldati della batteria svizzera

s.d.

Il 5 novembre iniziò l'assedio di Gaeta, inizialmente presidiata da circa 20 mila uomini e dove ripararono il re Francesco II e la regina Sofia di Baviera. Dopo un assedio di 102 giorni, da parte delle truppe piemontesi e francesi, la sera del 13 febbraio la guarnigione capitolò con l'onore delle armi e il 15 sfilò davanti allo Stato maggiore sardo e al principe Eugenio di Carignano, luogotenente generale del Re nelle province napoletane.

STAMPE I.90

Litog. di C. Perrin in Torino

Batteria avanzata di mortai innanzi a Gaeta

s.d.

STAMPE I.91 assedio di Gaeta - Una sortita dei Borbonici respinta dall'armata sarda

s.d.

STAMPE I.93

Lit. C. Perrin C. Perrin Editore Torino assedio di Gaeta - Arrivo a Mola d'un parlamento napoletano per chiedere un armistizio onde seppellire i morti.s.d.

STAMPE I.92

Lit. C. Perrin C. Perrin Editore Torino assedio di Gaeta - Evacuazione del sobborgo di Gaeta durante l'armistizio

s.d.

STAMPE I.95

C. Perrin Lit. Torino

C. Perrin Editore

Veduta generale di Gaeta dopo la resa

s.d.



STAMPE I.94

Lit. C. Perrin C. Perrin Editore Torino

Partenza di Francesco II e della regina sulla Mouette dopo la resa di Gaeta

s.d.

Il re Francesco II si imbarcò su una nave francese il 15 febbraio, due giorni dopo la capitolazione di Gaeta.

STAMPE I.96

Lit. C. Perrin, Torino

C. Perrin Editore aspromonte

s.d.

La stampa rappresenta il noto episodio del ferimento di Garibaldi avvenuto il 29 agosto 1862 presso Gamarie in seguito allo scontro con l'esercito sabaudo. Quando Garibaldi e i suoi volontari decisero nel 1862 di puntare verso Roma, partendo dalla Calabria, il governo Rattazzi decise di fermarlo, per evitare una crisi diplomatica con la Francia. L'esercito sabaudo comandato dal generale Cialdini aprì il fuoco e Garibaldi, interposti tra le due forze, per evitare uno spargimento di sangue, fu ferito al piede e alla coscia.

Ritratti

I personaggi ritratti in questa sezione rappresentano, in larga misura, i protagonisti delle vicende risorgimentali documentate dalle stampe della sezione "Episodi di guerra"; di tali figure si presenta una sintetica traccia biografica per meglio inquadrare le loro azioni all'interno delle cruciali pagine dell'epopea risorgimentale precedentemente analizzate.

Nella sezione sono inoltre presentati anche i ritratti di alcuni insigni personaggi legati alla complessiva storia della lotta per l'unità nazionale e di illustri personalità della cultura e della vita politica italiana del tempo. a partire alcune schede sono infine forniti link con indicazioni sugli artisti che non comparivano nella precedente sezione.

STAMPE I.1

Ferdinando Perrin Lito^a C. Perrin Editore Torino

Vittorio Emanuele II

1860

Vittorio Emanuele II (Torino 14 marzo 1820 - 9 gennaio 1878). Salito al trono il 23 marzo 1849, a seguito della battaglia di Novara e della sconfitta ed abdicazione di re Carlo Alberto, il 17 marzo 1861 assunse il titolo di Re d'Italia.



STAMPE I.2

V. Adamdel.

Lit. Perrin Torino

C. Perrin Editore

Francesco II re di Napoli

s.d. (1860)

Francesco II di Borbone, Francesco d'Assisi Maria Leopoldo (Napoli 1836 - Arco 1894), figlio di Ferdinando II di Borbone e della prima moglie Maria Cristina di Savoia figlia di re Vittorio Emanuele I), che morì dandolo alla luce. Re del Regno delle Due Sicilie dal 22 maggio 1859 al 13 febbraio 1861; quinto e ultimo Borbone sul trono di Napoli. Dopo la perdita della Sicilia, di fronte all'avanzata di Garibaldi, consigliato dal Ministro dell'Interno Liborio Romano, lasciò Napoli senza combattere per evitare che la città fosse messa a ferro e fuoco dagli invasori, e ripiegò prima sulla linea del Volturno e in seguito con la consorte a Gaeta, posta d'assedio per tre mesi dall'esercito sardo-piemontese comandato dal generale Enrico Cialdini. Dopo la capitolazione di Gaeta il 13 febbraio 1861 Francesco II, con la moglie, si recò in esilio a Roma via mare.

Da: Album storico artistico. Guerra d'Italia.

Scritta dal corrispondente del Times al campo Franco - Sardo, con disegni dal vero di C. Bossoli. Lith. Par les F.res F.d & Ch.les Perrin.

Paris-Torino, Marzo 1860

STAMPE I.3

V. Adamdel.

Lit. Perrin Torino

C. Perrin Editore

Maria Sofia Regina di Napoli

s.d. (1860)

Maria Sofia di Wittelsbac (Possenhofen 1841 - Monaco di Baviera 1925). Regina del Regno delle Due Sicilie dal 22 maggio del 1859 al 13 febbraio 1861; moglie di Francesco II di Borbone. Sorella dell'imperatrice Elisabetta d'Austria (Sissi). Da: Album storico artistico. Guerra d'Italia. Scritta dal corrispondente del Times al campo Franco - Sardo, con disegni dal vero di C. Bossoli. Lith. Par les

F.res F.d & Ch.les Perrin.

Paris-Torino, Marzo 1860



STAMPE I. 4

Lit. Perrin Torino

S.A.R. Eugenio di Savoia - Carignano

s.d. (1860)

Eugenio di Savoia Principe di Carignano (Parigi 1816 - Torino 1888). Allievo nella Regia Scuola Militare di Marina di Genova, dove conseguì la nomina a Guardiamarina, fu nominato nel 1844 Luogotenente Generale e Comandante Generale della Reale Marina sarda, dimettendosi dalla carica nel 1851 con il grado onorario di Grande Ammiraglio.

Negli anni 1859-60 fu nominato Luogotenente Generale del Re a Torino e nel gennaio 1861 delle Province Meridionali, con sede a Napoli, compito che lo portò a contrastare sia la resistenza borbonica, sia il fenomeno del brigantaggio.

Da: Album storico artistico. Guerra d'Italia.

Scritta dal corrispondente del Times al campo Franco - Sardo, con disegni dal vero di C. Bossoli. Lith. Par les F.res F.d & Ch.les Perrin.

Paris-Torino, Marzo 1860

STAMPE I. 5

Disegnato da A. Masutti

Inciso da L. Calamatta

C. Perrin Editore, Torino

Camillo Benso di Cavour

s.d.

STAMPE I. 6

Ferd.° Perrin Lit

Lit. C. Perrin Editore

B.ne Bettino Ricasoli

s.d. (1860)

litografia

Bettino Ricasoli, soprannominato il Barone di ferro (Firenze 1809 - Castello di Brolio 1880).

Dopo il plebiscito dell'11-12 marzo 1860, il 18 dello stesso mese il Barone Ricasoli consegnò solennemente i risultati a Torino a Vittorio Emanuele II. Esponente politico di primo

piano, fu sindaco di Firenze e secondo presidente del Consiglio del Regno d'Italia dopo Cavour.



Da: Album storico artistico. Guerra d'Italia.

Scritta dal corrispondente del Times al campo Franco - Sardo, con disegni dal vero di C. Bossoli. Lith.
Par les F.res F.d & Ch.les Perrin.

Paris-Torino, Marzo 1860

STAMPE I. 7

Lit. C. Perrin Farini

s.d. (1860)

Luigi Carlo Farini (Ruschi 1812 - Quarto 1866). Dopo il plebiscito dell'11-12 marzo 1860, il 18 dello stesso mese

Farini, dittatore dell'Emilia consegnò solennemente i risultati a Torino a Vittorio Emanuele II. Medico, storico e

politico italiano, per breve tempo tra il 1862 e il 1863 fu Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno d'Italia.

Da: Album storico artistico. Guerra d'Italia.

Scritta dal corrispondente del Times al campo Franco - Sardo, con disegni dal vero di C. Bossoli. Lith.
Par les F.res F.d & Ch.les Perrin.

Paris-Torino, Marzo 1860

STAMPE I. 8

Lit. C. Perrin Torino

C. Perrin Editore

G.le Cosenz

s.d. (1860)

litografia Enrico Cosenz (Gaeta 1820 - Roma 1898). Generale e politico italiano, fu dapprima ufficiale dell'esercito delle Due Sicilie, poi eroico difensore di Venezia, valoroso ufficiale di Garibaldi, generale dell'Esercito regio, capo di Stato Maggiore, deputato e poi senatore del nuovo Regno d'Italia.

Da: Album storico artistico. Guerra d'Italia.

Scritta dal corrispondente del Times al campo Franco - Sardo, con disegni dal vero di C. Bossoli. Lith.
Par les F.res F.d & Ch.les Perrin.

Paris-Torino, Marzo 1860



STAMPE I. 9

Ferd.° Perrin Lito

Lito.^a C. Perrin Editore Torino

G.le Cialdini

s.d. (1860)

litografia Enrico Cialdini (Castelvetro di Modena 1811 - Livorno 1892). Generale e politico italiano, nel corso della Seconda Guerra d'Indipendenza combatté a Palestro e partecipò agli assedi di Ancona e Gaeta, venendo promosso Generale d'armata. Nell'agosto 1861 venne inviato a Napoli, con poteri eccezionali per affrontare l'emergenza del brigantaggio, fenomeno contro il quale mise in atto una dura repressione che coinvolse anche la popolazione civile.

Da: Album storico artistico. Guerra d'Italia.

Scritta dal corrispondente del Times al campo Franco - Sardo, con disegni dal vero di C. Bossoli. Lith. Par les F.res F.d & Ch.les Perrin.

Paris-Torino, Marzo 1860

STAMPE I. 10

V. Adam del. e lit

Lit Perrin, Torino

C. Perrin Editore G.le Medici

s.d. (1860)

litografia Giacomo Medici, marchese del Vascello (Milano 1817 - Roma 1892), generale e politico italiano, fu uno tra i più fedeli e valorosi ufficiali di Garibaldi. Nominato generale dell'Esercito Regio nella Terza Guerra di indipendenza italiana, divenne successivamente un politico di primo piano nel nuovo Regno d'Italia.

Da: Album storico artistico. Guerra d'Italia.

Scritta dal corrispondente del Times al campo Franco - Sardo, con disegni dal vero di C. Bossoli. Lith. Par les F.res F.d & Ch.les Perrin.

Paris-Torino, Marzo 1860



STAMPE I. 11

Lit.^a C. Perrin Editore Torino

Gen.le Mollard

s.d. (1860)

Filiberto Mollard, Luogotenente Generale, Comandante della 3a Divisione dell'Armata Sarda, partecipò alla battaglia di Solferino.

Da: Album storico artistico. Guerra d'Italia.

Scritta dal corrispondente del Times al campo Franco - Sardo, con disegni dal vero di C. Bossoli. Lith. Par les F.res F.d & Ch.les Perrin.

Paris-Torino, Marzo 1860

STAMPE I. 12

Ferd.^o Perrin Lit

Lito.^a C. Perrin Edit

Gen.le Cucchiari

s.d. (1860)

litografia Domenico Cucchiari (Carrara 1806 - Livorno 1900), generale e politico italiano.

Partecipò a numerose battaglie della prima guerra di indipendenza. Fu amico di Giuseppe Garibaldi e di Giuseppe Mazzini.

Da: Album storico artistico. Guerra d'Italia.

Scritta dal corrispondente del Times al campo Franco - Sardo, con disegni dal vero di C. Bossoli. Lith. Par les F.res F.d & Ch.les Perrin.

Paris-Torino, Marzo 1860

STAMPE I. 13

Ferd.^o Perrin Lit^e

Lito.^a C. Perrin Editore M.do Fanti

1860

litografia Manfredo Fanti (Carpi 1806 - Firenze 1865). Dopo aver aderito nel 1831 al governo insurrezionale di Modena e aver aderito nel 1834 ai tentativi rivoluzionari di Mazzini, si rifugiò nel 1835 in Spagna dove risiedette per 13 anni. Tornato in Italia, partecipò nel 1848 alla prima guerra di indipendenza e nel 1855 alla guerra di Crimea. Nel gennaio del 1860 ottenne da Cavour l'incarico di ministro della Guerra e della Marina, mentre nel febbraio dello stesso anno il re lo nominò senatore. Durante la spedizione dei Mille, svolse un ruolo determinante durante la campagna di liberazione delle



Marche e dell'Umbria. Generale d'armata e capo di stato maggiore dell'esercito nell'Italia Meridionale sconfisse i borbonici nella battaglia di Mola e per il suo contributo all'assedio di Gaeta fu insignito con la medaglia d'oro al valore.

Da: Album storico artistico. Guerra d'Italia.

Scritta dal corrispondente del Times al campo Franco - Sardo, con disegni dal vero di C. Bossoli. Lith. Par les F.res F.d & Ch.les Perrin.

Paris-Torino, Marzo 1860

STAMPE I. 14

Lit Perrin, Torino

C. Perrin, Editore Generale Bosco

s.d. (1860)

litografia Ferdinando Beneventano del Bosco (Palermo 1813 - Napoli 1881). Appartenente ad una antica famiglia siracusana entrò a corte nel 1821 come paggio di re Ferdinando I.

Nel 1829 uscì dalla scuola militare della Nunziatella.

Durante l'impresa dei Mille, al comando di una colonna composta da tre battaglioni cacciatori, fu inviato a Milazzo, ultimo avamposto napoletano, col compito di difenderlo.

Nonostante la sconfitta, dovuta alle impari forze in campo, la sua eroica impresa lo trasformò in un eroe della guerra borbonica.

Da: Album storico artistico. Guerra d'Italia.

Scritta dal corrispondente del Times al campo Franco - Sardo, con disegni dal vero di C. Bossoli. Lith. Par les F.res F.d & Ch.les Perrin.

Paris-Torino, Marzo 1860

STAMPE I. 15

Ferd. Perrin Litog.

Lit C. Perrin To

Generale De Sonnaz

s.d. (1860)

litografia Ettore Gerbaix De Sonnaz (Thonon 1787 - Torino 1867).

Generale sabaudo, a capo dell'esercito sardo-piemontese, ebbe un ruolo controverso nel corso della prima guerra d'indipendenza. Fu ministro della guerra e della marina dal 16 dicembre 1848 al 2 febbraio 1849.

Da: Album storico artistico. Guerra d'Italia.



Scritta dal corrispondente del Times al campo Franco - Sardo, con disegni dal vero di C. Bossoli. Lith.
Par les F.res F.d & Ch.les Perrin.

Paris-Torino, Marzo 1860

STAMPE I. 16

Lit. C. Perrin Gen.le Espinasce s.d. (1860)

litografia Esprit Charles Marie Espinasse (Castelnaudary 1815 - Magenta 1859). Generale e politico francese, distintosi nella guerra di Crimea e nominato nel 1858 Ministro dell'Interno e della Sicurezza Pubblica. Nell'aprile del 1859 raggiunse l'Armata d'Italia come comandante della 2ª Divisione del IIº Corpo d'Armata del generale Patrice de Mac-Mahon.

Il 4 giugno, la sua divisione si venne a trovare in difficoltà presso Magenta e ripresa l'offensiva solo grazie all'intervento di Mac-Mahon. entrato a Magenta attraverso i binari della ferrovia, fu ferito mortalmente presso Casa Giacobbe assieme al suo

Ufficiale d'Ordinanza, il Luogotenente Froidenfond.

Da: Album storico artistico. Guerra d'Italia.

Scritta dal corrispondente del Times al campo Franco - Sardo, con disegni dal vero di C. Bossoli. Lith.
Par les F.res F.d & Ch.les Perrin.

Paris-Torino, Marzo 1860

STAMPE I. 17

Lit. C. Perrin C. Perrin Editore Gen.le Sirtoris

s.d. (1860)

litografia Giuseppe Sirtori (Monticello Brianza 1813 - Roma 1874), politico e patriota, nel 1849 partecipò come combattente alla difesa di Venezia. Fu capo di Stato Maggiore di Garibaldi durante la spedizione dei Mille.

Come generale del Regio Esercito combatté valorosamente a Custoza.

Ricoprì per cinque volte la carica di deputato.

Da: Album storico artistico. Guerra d'Italia.

Scritta dal corrispondente del Times al campo Franco - Sardo, con disegni dal vero di C. Bossoli. Lith.
Par les F.res F.d & Ch.les Perrin.

Paris-Torino, Marzo 1860

STAMPE I. 18

Lit. Perrin C. Perrin Editore Gen.Della Rocca s.d. (1860)



litografia Enrico Morozzo Della Rocca, Conte di Morozzo, Marchese di Bianzè, Signore di San Genuario, Consignore di Roasio e di Torricella, Nobile dei marchesi di Rocca de' Balbi, Nobile dei signori del Marchesato di Ceva (Torino 1807 - Luserna San Giovanni 1897). Generale e politico italiano del Risorgimento.

Da: Album storico artistico. Guerra d'Italia.

Scritta dal corrispondente del Times al campo Franco - Sardo, con disegni dal vero di C. Bossoli. Lith. Par les F.res F.d & Ch.les Perrin.

Paris-Torino, Marzo 1860

STAMPE I. 19

V. Adam del e lit

Lit Perrin, Torino

C. Perrin, Editore Gen.le Cavalli

s.d. (1860)

Giovanni Cavalli (Novara 1808 - Torino 1897). Partecipò con il grado di maggiore alla campagna del '48-'49; nel 1860, promosso maggior generale, fu comandante dell'artiglieria nelle Regie truppe dell'Emilia; nel 1862 con il grado di tenente generale fu membro del comitato d'artiglieria.

Dal 1865 al 1879 fu comandante generale della Regia Accademia Militare. Si dedicò allo studio delle artiglierie e cercò di risolvere i problemi dell'alleggerimento della artiglieria da campagna e della sistemazione dei ponti.

I suoi scritti furono pubblicati dal Ministero della Guerra.

Da: Album storico artistico. Guerra d'Italia.

Scritta dal corrispondente del Times al campo Franco - Sardo, con disegni dal vero di C. Bossoli. Lith. Par les F.res F.d & Ch.les Perrin.

Paris-Torino, Marzo 1860

STAMPE I. 20

V. Adam del e lit

Lit Perrin, Torino

C. Perrin, Editore Gen.le Menabrea s.d. (1860)

litografia Conte Luigi Federico Menabrea (Chambéry 1809 - 25 magio 1896). Scienziato, generale e politico italiano. Ingegnere e ufficiale del genio, sostituì Cavour alla fortezza di Bard.

Successivamente fu nominato professore di meccanica e costruzioni presso l'Accademia militare. Partecipò come Tenente generale del Corpo del Genio alle campagne di Lombardia (1859) e



all'assedio della fortezza di Gaeta (1860). Il 3 ottobre 1860 ricevette l'onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine militare di Savoia.

Da: Album storico artistico. Guerra d'Italia.

Scritta dal corrispondente del Times al campo Franco - Sardo, con disegni dal vero di C. Bossoli. Lith. Par les F.res F.d & Ch.les Perrin.

Paris-Torino, Marzo 1860

STAMPE I. 21

V. Adam del e lit

Lit Perrin, Torino

C. Perrin, Editore Gen.le Turr

s.d. (1860)

litografia István Türr, conosciuto come Stefano Türr (Baja 1825 - Budapest 1908), militare e politico ungherese, partecipò alla campagna dei Cacciatori delle Alpi e alla spedizione dei Mille.

Da: Album storico artistico. Guerra d'Italia.

Scritta dal corrispondente del Times al campo Franco - Sardo, con disegni dal vero di C. Bossoli. Lith. Par les F.res F.d & Ch.les Perrin.

Paris-Torino, Marzo 1860

I STAMPE I. 22

Lit Perrin, Torino

C. Perrin, Editore Generale Cialdini

s.d. (1860)

Da: Album storico artistico. Guerra d'Italia.

Scritta dal corrispondente del Times al campo Franco - Sardo, con disegni dal vero di C. Bossoli. Lith. Par les F.res F.d & Ch.les Perrin.

Paris-Torino, Marzo 1860



STAMPE I. 23

Ferd.o Perrin Lito.

Lito^a C. Perrin Editore, Torino

Ge.le Forey

1860

Litografia Èlie Frédéric Forey (Parigi 1804 - 1872). Comandante, durante la seconda guerra d'indipendenza del 1859, della 1^a divisione del I corpo d'armata diresse le battaglie di Montebello e di Melegnano. Nel corso della battaglia conclusiva di Solferino e di San Martino, la sua divisione, impegnata sin dalle prime ore del mattino, contribuì in maniera decisiva, con pesanti perdite, alla conquista di Solferino.

Da: Album storico artistico. Guerra d'Italia.

Scritta dal corrispondente del Times al campo Franco - Sardo, con disegni dal vero di C. Bossoli. Lith. Par les F.res F.d & Ch.les Perrin.

Paris-Torino, Marzo 1860

STAMPE I. 24

Ferd° Perrin Lit°

Lito^a C. Perrin Editore, Torino

M.llo Vaillant

s.d. (1860)

litografia Jean Baptiste Philibert Vaillant (Digione 1790 - Parigi 1872). Generale francese, maresciallo di Francia.

Da: Album storico artistico. Guerra d'Italia.

Scritta dal corrispondente del Times al campo Franco - Sardo, con disegni dal vero di C. Bossoli. Lith. Par les F.res F.d & Ch.les Perrin.

Paris-Torino, Marzo 1860

STAMPE I. 25

Ferd° Perrin Lito

Lit° C. Perrin Editore, Torino

M.llo Canrobert

s.d.



STAMPE I. 26

Ferd° Perrin Lit

Lit C. Perrin Editore M.Ilo Baraguey d'Hilliers

s.d.

Il generale francese Baraguey d'Hilliers (Parigi 1795 - Amélie-les-Bains-Palalda 1878) fu il vincitore l'8 giugno 1859 della battaglia di Melegnano contro le truppe austriache in ritirata comandate dal Feldmaresciallo von Berger.

STAMPE I. 27

Perrin Lito

Lit C. Perrin Editore Torino

M.Ilo Niel

1860

litografia Adolphe Niel (Muret 1802 - Parigi 1869). Combatté gli austriaci a capo del 4° Corpo d'Armata.

Prese parte alla battaglia di Magenta e, durante la battaglia di San Martino e Solferino, si distinse per la sua direzione del combattimento di Medole, per il quale fu insignito sul campo della carica di Maresciallo di Francia.

Da: Album storico artistico. Guerra d'Italia.

Scritta dal corrispondente del Times al campo Franco - Sardo, con disegni dal vero di C. Bossoli. Lith. Par les F.res F.d & Ch.les Perrin.

Paris-Torino, Marzo 1860

STAMPE I. 28

Ferd° Perrin Lit°

Lito^a C. Perrin Editore, Torino

Ge.le Mac-Mahon

s.d. (1860)

litografia Marie Edmé Patrice Maurice Mac-Mahon, duca di Magenta e Maresciallo di Francia (Sully 1808 - Montcresson 1893).

Generale e politico francese combatté valorosamente durante la seconda guerra di indipendenza italiana come comandante del 2° Corpo dell'Armata d'Italia, ottenendo la vittoria contro gli austriaci di Ferencz Giulaj durante la battaglia di Magenta del 4 giugno 1859. Fu insignito dallo stesso Napoleone III sul campo di battaglia del titolo di Duca di Magenta e di Maresciallo di Francia.



Durante la battaglia di Melegnano non riuscì ad affiancare nel combattimento Baraguey d'Hilliers, poiché si impantanò nel terreno fangoso con le sue colonne durante la marcia di avanzamento.

Da: Album storico artistico. Guerra d'Italia.

Scritta dal corrispondente del Times al campo Franco - Sardo, con disegni dal vero di C. Bossoli. Lith. Par les F. res F. d & Ch. les Perrin.

Paris-Torino, Marzo 1860

STAMPE I. 29

Lit. Perrin, Torino

C. Perrin Editore ammir. o Le Barbier De Tinan

s.d. (1860)

litografia Marie-Charles-Adelbert Le Barbier de Tinan (o Lebarbier de Tinan) (Parigi 1803 - 18 1876), vice ammiraglio francese filoborbonico, distintosi nella guerra di Crimea, prestò servizio sotto Francesco opponendosi alla flotta sabauda.

Da: Album storico artistico. Guerra d'Italia.

Scritta dal corrispondente del Times al campo Franco - Sardo, con disegni dal vero di C. Bossoli. Lith. Par les F. res F. d & Ch. les Perrin.

Paris-Torino, Marzo 1860

STAMPE I. 30

Lit. Perrin, Torino

C. Perrin Editore Vice-Ammiraglio Persano

s.d. (1860)

litografia Conte Carlo Pellion di Persano (Vercelli 1806 - Torino 1883). Entrato giovanissimo nella marina sarda, dopo una fulminante carriera per titoli nobiliari, fu al comando della flotta tra il 1860 e il 1861, partecipando agli assedi di Ancona, Messina e Gaeta e alla battaglia di Garigliano. Fu nominato in seguito Ministro della Marina nel primo governo Rattazzi e senatore del regno nel 1865.

Nel 1866 fu al comando della flotta in occasione della tragica disfatta di Lissa, per la quale fu radiato con disonore dalla Regia Marina.

Da: Album storico artistico. Guerra d'Italia.

Scritta dal corrispondente del Times al campo Franco - Sardo, con disegni dal vero di C. Bossoli. Lith. Par les F. res F. d & Ch. les Perrin.

Paris-Torino, Marzo 1860



STAMPE I. 97 (1)

P. Barabino dis. in lit

Lit. Armanino, Genova Ferrero della Marmora Cav. Alessandro Luogo-Tenente Generale Ispettore del Capo Bersaglieri Comandante la 2da Divisione del Corpo di Spedizione in Oriente morto in Crimea addì 7 giugno 1855

s.d.

Il generale Alessandro Ferrero della Marmora (Torino 1799 - Crimea 1855) fu il fondatore del corpo dei Bersaglieri, compagnia scelta dell'esercito che propose al ministero della guerra già nel 1831 e che, armata di una carabina da lui stesso ideata, fu istituita dal re Carlo Alberto di Savoia il 18 giugno 1836. Nel 1852 durante un periodo di convalescenza a Genova conobbe Rosa Roccatagliata, che sposò due anni dopo.

Nel marzo del 1855, incoraggiato dal fratello Alfonso, assunse il comando della seconda divisione di armata italiana in Crimea, dove morì due anni dopo.

STAMPE I. 97 (2)

S.E. Le Ministre d'Etat Cibrario

s.d.

Luigi Giovanni Antonio Cibrario (Torino 1802 - Trobiolo

1870), storico e numismatico, eletto senatore del regno il 17 ottobre del 1848, fu ministro delle finanze nel governo d'Azeglio nel 1852 e della Pubblica Istruzione nel primo governo Cavour (1852-1855). Quando il Piemonte entrò nella guerra di Crimea, Cibrario sostituì Cavour come ministro degli esteri.

STAMPE I. 97 (3)

e. Parmiani Saviny

s.d.

STAMPE I. 97 (4)

e. Parmiani inc. Rosaroll

s.d.

Cesare Rosaroll-Scorza (Roma 1809 - Venezia 1849) patriota italiano, cadde in combattimento nella difesa di Venezia.



STAMPE I. 97 (5)

Florence Lith. Ballagny

Il Conte Crotti di Castiglione

s.d.

STAMPE I. 97 (6)

Florence Lith Ballagny

Personaggio non identificato

s.d.

STAMPE I. 97 (7)

Florence Lith Ballagny

Jacques Durando

s.d. a matita "Général Durando"

Giovanni Durando (Mondovì 1804 - Firenze 1869). Comandante generale della divisione militare dell'isola di Sardegna (1851-1852), combatté poi nella guerra di Crimea e nelle due successive guerre di indipendenza: a San Martino (1859) e a Custoza (1866). Fu eletto senatore il 26 febbraio 1860.

Nel 1861 partecipò alla campagna contro il brigantaggio nell'Italia meridionale.

STAMPE I. 97 (8)

Florence Lith Ballagny le Comte Bembo

s.d.

STAMPE I. 97 (9)

Matioli inc

Parenti Inc.

Pietro Villacci

s.d.



STAMPE I. 97 (10)

Firmato "Parm" (Parmiani)

Giannandrea Serra Vescovo di Potenza s.d.

STAMPE I. 97 (11)

Carelli Inc.

Gaetano Borso

s.d.

STAMPE I. 97 (12)

Parmiani dis. e inc.

Carlo Porro

s.d.

STAMPE I. 97 (13)

Parmiani Inc.

Tommaso Castelli-Diana s.d.

STAMPE I. 97 (14)

Bini

s.d.

STAMPE I. 97 (15)

Achille Becheroni

s.d.

STAMPE I. 97 (16)

Armando Chiavacci

s.d.

STAMPE I. 97 (17)

Masutti Dis. Parmiani Inc.

Cesare Taruffi

s.d.



STAMPE I. 97 (18)

Florence Lith. Ballagny

Charles III, Prince de Monaco

s.d.

STAMPE I. 97 (19)

Florence Lith. Ballagny

Berryet

s.d.

STAMPE I. 97 (20)

Florence Lith. Ballagny

General Pescetto

s.d.

STAMPE I. 97 (21)

Florence Lith. Ballagny

Fuad (Inad?) Pascha s.d.

STAMPE I. 97 (22)

Gaet Bonatti Inc.

Dal ritratto disegnato sul vivo da Angelo Balestra Jacopo Vittorelli

s.d.

STAMPE I. 97 (23)

Siglato "H.D."

Florence Lith. Ballagny

Lella Ricci

s.d.

STAMPE I. 97 (24)

Parmiani inc. alessandro Poerio

s.d.



STAMPE I. 97 (25)

e. Conquy (Corquy?)

sculp agnesi

1836

STAMPE I. 97 (26)

Drolling pinx

Francois del Pasquale Paoli

s.d.

STAMPE I. 97 (27)

Geoffroy alessandro Volta 1856

L'incisore Geoffroy fu attivo a Parigi nella prima metà dell'800.

STAMPE I. 97 (28)

Geoffroy andrea Palladio

1856

STAMPE I. 97 (29)

Parmiani Inc.

Francesco Paolo De Blasi

s.d.

STAMPE I. 97 (30)

Geoffroy

Giorgio Trissino

1856

STAMPE I. 97 (31)

Geoffroy

Girolamo Tiraboschi

1856



STAMPE I. 97 (32)

Geoffroy

Scipione Maffei

1856

STAMPE II.7

F. Gonin dis.

Cav. Ferd. Cavalleri dip. dal vero

Lit. di D. Festa Torino

S.A.R. Il Duca di Savoia - S.A.R. Il Duca di Genova 1831

STAMPE II.8

F. Gonin dis.

Cav. Ferd. Cavalleri dip. dal vero

Carlo Alberto Re di Sardegna 1831

STAMPE II.9

Lit. Saliotti Torino

Spirito della Chiesa Editore Maria Elisabetta 1850

STAMPE II.10

F. Gonin dis.

Cav. Ferd. Cavalleri dip. dal vero

Maria Teresa, Arciduchessa d'Austria, Principessa di Toscana, Regina di Sardegna 1831

STAMPE II.11

R. Bullica Inc. Roma Pio IX. P.O.M. nell'atto magnanimo del dì 17 luglio 1846. allo Stato Pontificio in attestato di fraterno amore alessandro Moschetti D.D.D.

1847

STAMPE II.12

albero genealogico Savoia s.d.



STAMPE II.13

Dessiné Lith. Par Dufourmantelle Massard & Combette, Edit. Paris

Imp. Villarin, Paris

Personaggio femminile non identificato

s.d.

STAMPE II.14

Personaggio maschile non identificato

s.d.

STAMPE II.15

Gio. Marghinotti dip.

Seghesio dis. e lit

Con permiss. Torino Lit. Doyen e C.

Vittorio Emanuele Duca di Savoia Principe Ereditario di Sardegna...

1843

Felice Seghesio, litografo attivo a Torino nel XIX secolo.

STAMPE II.58

Pietro Barabino dis in lit

Lit. Armanino Genova Editore Emmele Dellepiane, Genova ... Il faut que l'Italie soit libre jusqu'à l'Adriatique Napoleon III 3 Mai 1859.

Dedicato al valoroso esercito alleato franco-italico

s.d.

Garibaldi, Mazzini e Mameli

Attraverso materiali vari, in questa sezione sono ricordati alcuni protagonisti risorgimentali legati alla storia di Genova.

In particolare, notevole rilevanza viene data alla figura di Giuseppe Garibaldi, del quale sono documentati alcuni episodi centrali della sua avventurosa esistenza.



STAMPE II.29

F. Giletti, Nice

Giuseppe Garibaldi

Riproduzione da originale fotografico di Henri Le Lieure de l'Aubepin

Sul retro timbro del "Musée Massena Nice"

STAMPE II.30

F. Giletti, Nice

Giuseppe Garibaldi

Riproduzione fotografica di incisione autografata da Garibaldi "dell'Imp. Jacomme e C. Paris"

Sul retro timbro del "Musée Massena Nice"

STAMPE II.32

F. Giletti, Nice

Giuseppe Garibaldi

Riproduzione da originale fotografico di Ferret

Sul retro timbro del "Musée Massena Nice" e scritta a penna "Photographie de Garibaldi prise à Nice par le photographe Ferret"

STAMPE VI.25

Giuseppe Garibaldi

s.d.

STAMPE II.31

Giletti

Ed.It.

Nizza. Il porto con vista della casa natale di

Giuseppe Garibaldi

s.d.

Riproduzione da originale fotografico

Sul retro timbro del "Musée National Massena Nice" e scritta a penna "Garibaldi est né dans la maison que l'on appellait maison Gustavin, du nom de son propriétaire. L'appartement occupé par la famille



Garibaldi était au premier étage au dessus du magazine portant l'enseigne «Boulangerie». Cette maison comme celles avoisinantes ont été détruits à l'occasion de l'agrandissement du port".

STAMPE VI. 15

T. Spotti

Stab. D. Bellazzi Milano

C. Cordani Editore Milano

Garibaldi torturato nelle carceri di Gualaguay sputa in faccia al Comandante Leonardo Millan (anno 1837)

s.d.

STAMPE VI. 38

Lit Salussolia Torino

G.B. Paravia

Sbarco di Marsala (11 maggio 1860)

s.d.

Serie: "Quadri storici n. 11 - Storia del Risorgimento Italiano"

STAMPE VI. 21

L. Facchinetti Lit

Lit Armanino, Ge

Proprietà di Enrico Monni Editore in Genova

I Mille eroi e l'illustre loro Duce. 1861 Onore ai prodi. Guerra dell'indipendenza italiana

s.d.

(altro esemplare con numerazione VI.21)

STAMPE II. 33

Siglato "Pins."

Ricordo del 1866. Garibaldi visita Giorgio e Anna

Pallavicino nella loro villa di San Fiorano presso Codogno

s.d.

Didascalia: "Quadro dato in dono ai firmatari dell'albo indirizzato da presentarsi a G. Garibaldi in occasione del suo onomastico 19 marzo 1879 per cura del Gazz.° Rosa di Milano"



STAMPE II. 56

G. Cozzi Editore Milano

Natale Amiotti Litografo, Milano

Visita di Garibaldi a Stefano Canzio nelle carceri di S. Andrea a Genova 5 ottobre 1880

s.d.

Serie "Galleria degli avvenimenti storici I"

STAMPE VI. 16

P. Bordini dis.

Lit. G. Vianini Verona

Apoteosi di Garibaldi Nato il 4 luglio 1807 Morto il 2 giugno 1882

s.d.

STAMPE VI. 24

Caminati Federico Editore, Genova

Anniversario della morte di G. Garibaldi a Caprera 2 giugno 1882

s.d.

STAMPE VI. 33

Firma illeggibile (G. Amitto?)

Goffredo Mameli accetta il brevetto di Capitano di Stato Maggiore da lui rifiutato al cominciare della guerra perché reputavesene, per modestia, incapace

s.d.

Serie "Galleria dell'epoca"

STAMPE II. 57

Siglato "TP" (TS ? TD?)

R. Stab. Lavagnino

Pubblicato per cura del Circolo G. Mazzini

Goffredo Mameli morto in Roma il 1849, combattendo per la Repubblica



STAMPE VI. 27

Lit. Armanino

Pergamena posta nella pietra fondante al Monumento Mazzini collocata il 5 sett. 1880

s.d.

Riproduzione dall'originale miniato da Alessandro Rossi

STAMPE VI. 22

Caminati Federico Editore, Genova

Commemorazione del X Marzo. Dedicato a tutte le società operaie d'Italia.

Comemoracion del X Marzo. Dedicado a todas las sociedades

de Italia

s.d